

ABBONATI

AGENPRESS.it
Agenzia di Stampa
FONDATA DA MARIA CONTI

HOME PRIMO PIANO ▾ BREAKING NEWS ▾

SPECIALI ▾



AMSI-UMEM-UXU al fianco di UAP: "Cure tempestive, tariffe reali e risultati per i pazienti: il SSN non può aspettare"

SANITÀ | 8 Settembre 2026 |

AP Da redazione

Condividere



- Advertisement -

SANITÀ
AMSI-UMEM-UXU AL FIANCO DI UAP

UNA RETE PIÙ FORTE PER I CITTADINI

«CURE TEMPESTIVE, TARIFFE REALI E RISULTATI PER I PAZIENTI: IL SSN NON PUÒ PIÙ ASPETTARE»

PROFESSIONISTI, COMPETENZE E DIRITTI PER IL FUTURO

DIFESA DELLA SANITÀ E DEI PROFESSIONISTI DELLA SANITÀ SENZA DISTINZIONE

9 SETTEMBRE 2026 ORE 11:00

CEOforLIFE Clubhouse
Piazza di Monte Citorio 116
ROMA

INSIEME PER UNA SANITÀ PIÙ GIUSTA

- Advertisement -

POTREBBE INTERESSARTI

UAP: "Bene piano nazionale liste di attesa, restano 3 nodi decisivi"

redazione | 1 Settembre 2026

Giorlandino (Unione Ambulatori Poliambulatori): "Tariffe inadeguate danneggiano sia il privato accreditato sia il SSN"

26 Agosto 2026

Sanità, Ministero: Uffici di frontiera allertati su casi malaria in aeroporto Francoforte

26 Agosto 2026

Bambino Gesù: nuova strategia integrata per rimuovere un complesso neuroblastoma

25 Agosto 2026

AgenPress. Cure disponibili quando servono, tariffe costruite sui costi effettivi delle singole prestazioni, integrazione reale tra pubblico e privato accreditato e valutazione del sistema sanitario non soltanto sulla quantità delle attività erogate, ma soprattutto sui risultati ottenuti per i pazienti. Sono questi i punti centrali della conferenza stampa nazionale promossa da UAP – Unione Nazionale Ambulatori, Poliambulatori, Enti e Ospedalità Privata – insieme ad AMSI, UMEM e Uniti per Unire (UXU), in programma domani mercoledì 9 settembre 2026 alle ore 11:00, presso CEOforLIFE Clubhouse, in Piazza di Monte Citorio 116 a Roma.

A moderare l'incontro sarà Maria Grazia Cucinotta, da anni impegnata anche in iniziative rivolte alle persone fragili e vulnerabili. Accanto alla presidente UAP Mariastella Giorlandino interverranno i presidenti e i rappresentanti delle associazioni aderenti. Sono stati invitati il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il ministro della Salute Orazio Schillaci e il presidente della Fondazione GIMBE Nino Cartabellotta.

Per AMSI – Associazione Medici di Origine Straniera in Italia, UMEM – Unione Medica Euromediterranea e Movimento Internazionale Uniti per Unire (UXU) interverranno il Prof. Foad Aodi, medico fisiatra, giornalista e divulgatore scientifico internazionale, esperto in salute globale, membro del Consiglio Direttivo UAP, membro del Registro Esperti FNOMCeO e docente dell'Università di Tor Vergata, e il Dott. Nadir Aodi, Podologo, Vicepresidente AMSI, coordinatore internazionale e membro del Consiglio Direttivo UMEM, nonché coordinatore delle Commissioni, dei Dipartimenti e della Commissione Gioventù e Nuove Generazioni del Movimento Uniti per Unire.

Foad e Nadir Aodi porteranno alla conferenza le analisi, i dati e le proposte maturate attraverso il confronto con i professionisti della sanità e nell'ambito del Manifesto politico internazionale e interculturale "Unione per l'Italia".

GIORLANDINO: «NON BASTA CONTARE LE PRESTAZIONI: DOBBIAMO MISURARE QUANTO E COME RIUSCIAMO A CURARE»

«La domanda dalla quale vogliamo partire è molto semplice: come possiamo garantire ai cittadini cure più tempestive utilizzando meglio le risorse disponibili? – dichiara la presidente UAP Mariastella Giorlandino –. Non possiamo continuare a discutere di sanità soltanto attraverso volumi, tetti di spesa e numero delle prestazioni. Il vero parametro deve essere il risultato ottenuto per il paziente: quanto deve aspettare, se riesce realmente ad accedere alla diagnosi e alla terapia, quale continuità assistenziale gli viene garantita».

UAP presenterà domani 9 settembre dati, criticità e proposte per un sistema tariffario fondato sui costi reali e sottoposto ad aggiornamenti periodici, insieme a un modello nel quale strutture pubbliche e private accreditate operino all'interno di una rete integrata, programmata e governata dal servizio pubblico.

«Le tariffe – prosegue Giorlandino – devono permettere concretamente di erogare le prestazioni e la programmazione deve fare in modo che quelle prestazioni siano disponibili nel momento in cui il cittadino ne ha bisogno. Una tariffa insufficiente non è un problema contabile confinato ai bilanci delle strutture: può trasformarsi in meno personale, meno investimenti, minore capacità produttiva e, alla fine, maggiore difficoltà di accesso alle cure».

La presidente UAP richiama anche il rapporto con le istituzioni: «Dopo precedenti interlocuzioni con esponenti di diverse forze politiche che non hanno prodotto risultati concreti, abbiamo scelto di rivolgerci direttamente a chi ha responsabilità sulle risorse e sull'organizzazione sanitaria. La salute non appartiene a uno schieramento politico. Servono risposte, numeri verificabili e decisioni capaci di incidere concretamente sulla vita dei cittadini».

FOAD E NADIR AODI: «PUBBLICO E PRIVATO ACCREDITATO DEVONO ESSERE GOVERNATI COME UN'UNICA RETE AL SERVIZIO DEL CITTADINO»

«Non possiamo più permetterci una contrapposizione ideologica tra pubblico e privato accreditato – dichiarano Foad e Nadir Aodi –. Quando un cittadino riceve una prestazione per conto del Servizio sanitario nazionale in una struttura accreditata, quella cura appartiene al SSN. Il punto non è chi possiede la struttura, ma se il paziente riesce a essere curato

bene e in tempo».

Secondo le analisi di AMSI, UMEM e Uniti per Unire, quasi il 39% dei servizi destinati ai cittadini viene garantito dalla sanità privata accreditata.

«È un dato – evidenziano Foad e Nadir Aodi – che dovrebbe bastare a far comprendere quanto sia pericoloso considerare questa componente marginale o sostituibile. Se una parte così importante della capacità assistenziale entra in difficoltà, l'impatto si trasferisce immediatamente sul pubblico, sulle liste d'attesa e sulle famiglie».

Il sistema privato accreditato assorbe inoltre circa il 17% della spesa del SSN, a fronte di circa il 28% dei ricoveri, garantendo oltre la metà della lungodegenza, quasi quattro quinti della riabilitazione e una presenza determinante nella specialistica ambulatoriale e nella diagnostica.

«Quando viene meno una parte dell'offerta – proseguono Foad e Nadir Aodi – la necessità di cura non si dissolve. Il paziente si sposta altrove. Lo abbiamo visto anche a Messina, dove la chiusura estiva dei laboratori privati ha determinato un aumento della pressione sui laboratori degli ospedali pubblici. Questo dimostra concretamente perché dobbiamo ragionare in termini di rete e non di compartimenti separati».

«OLTRE UN MILIONE DI PROFESSIONISTI NELLA FILIERA DELLA SANITÀ PRIVATA ACCREDITATA E PURA»

AMSI, UMEM e Uniti per Unire porteranno alla conferenza anche i risultati dell'indagine aggiornata al 31 dicembre 2025 sulla forza lavoro della sanità privata accreditata e pura e del comparto socio-sanitario.

Il perimetro complessivo analizzato supera un milione di professionisti, pur tenendo conto delle fisiologiche sovrapposizioni tra i diversi settori. Negli ospedali privati accreditati vengono conteggiati complessivamente 95.320 professionisti, considerando dipendenti, liberi professionisti, consulenti e altre forme di rapporto; nei servizi socio-sanitari residenziali operano 373.462 addetti, dei quali 336.810 retribuiti, mentre l'area socio-sanitaria del Terzo Settore conta 570.079 dipendenti.

«Dietro questi numeri ci sono medici, infermieri, fisioterapisti, farmacisti, odontoiatri, psicologi, tecnici sanitari, operatori socio-sanitari e tante altre professionalità – sottolinea Foad e Nadir Aodi –. Sono professionisti che garantiscono ogni giorno diagnostica, riabilitazione, lungodegenza, assistenza domiciliare, attività nelle RSA e sostegno alle persone fragili».

«Se si bloccassero contemporaneamente il privato accreditato e il privato puro – proseguono – stimiamo che circa il 50% dei servizi oggi disponibili non verrebbe erogato e il sistema pubblico non sarebbe in grado di assorbire nell'immediato un simile volume di domanda assistenziale. È per questo che continuare a rappresentare pubblico e privato come due mondi contrapposti significa non comprendere come funziona oggi concretamente la sanità italiana».

«SIAMO DIVENTATI UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I PROFESSIONISTI DELLA SANITÀ IN ITALIA, IN EUROPA E NEI NOSTRI PAESI DI ORIGINE»

«Il lavoro costruito in questi anni attraverso AMSI, UMEM, Uniti per Unire e la nostra rete associativa e internazionale ci ha portato a diventare un punto di riferimento per i professionisti della sanità in Italia, in Europa e nei nostri Paesi di origine – dichiarano Foad e Nadir Aodi –. Riceviamo costantemente segnalazioni, richieste, testimonianze e proposte da chi lavora negli ospedali, sul territorio, nelle strutture accreditate e nel socio-sanitario.

Questo patrimonio di esperienza deve essere ascoltato e trasformato in proposte concrete».

«La sanità italiana soffre una grave carenza di personale e non possiamo continuare a disperdere competenze. Bisogna valorizzare tutti i professionisti della salute, italiani e di origine straniera, senza discriminazioni legate all'origine o alla nazionalità, riconoscendo merito, competenze e responsabilità e creando condizioni professionali capaci di trattenere le persone nel sistema».

IL MANIFESTO POLITICO INTERNAZIONALE E INTERCULTURALE “UNIONE PER L'ITALIA”

È proprio dall'esperienza maturata nel confronto con professionisti, associazioni, comunità e cittadini che AMSI, UMEM e Uniti per Unire rilanciano il Manifesto politico internazionale e interculturale “Unione per l'Italia”.

«Con “Unione per l'Italia” – spiegano Foad e Nadir Aodi – vogliamo trasformare anni di esperienza, ascolto e presenza sul territorio in una piattaforma di proposte concrete. Sanità accessibile, valorizzazione dei professionisti, riconoscimento delle competenze, contrasto al precariato, programmazione dei fabbisogni, integrazione, cooperazione internazionale e pari opportunità devono diventare parti di una strategia complessiva».

«L'Italia ha bisogno di tutte le sue energie. Occorre valorizzare chi nasce, cresce, studia e lavora nel nostro Paese, così come i professionisti di origine straniera che contribuiscono quotidianamente al funzionamento dei servizi. Allo stesso tempo dobbiamo rafforzare il dialogo con l'Europa e con i nostri Paesi di origine, costruendo cooperazione sanitaria, scientifica e professionale».

IL NODO DEL NUOVO TARIFFARIO: «IL COSTO DEVE ESSERE CONOSCIUTO PRESTAZIONE PER PRESTAZIONE»

Al centro dell'appuntamento del 9 settembre resterà il nuovo sistema tariffario della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica.

Il precedente decreto del 25 novembre 2024 è stato annullato dal TAR Lazio, che ha rilevato criticità nell'istruttoria e nel metodo adottato. UAP chiede ora che il nuovo provvedimento superi in maniera documentabile quelle problematiche, attraverso criteri conoscibili, dati verificabili e una determinazione delle tariffe realmente collegata ai costi sostenuti per ciascuna prestazione.

Una delle questioni sollevate riguarda l'impiego, per alcune branche, di costi aggregati relativi a gruppi di prestazioni. Secondo UAP, l'equilibrio economico medio di un insieme di esami non consente di stabilire automaticamente che ogni singola prestazione sia remunerata correttamente: una voce sottostimata può infatti essere compensata statisticamente da un'altra maggiormente valorizzata.

Da qui il principio che UAP porterà al tavolo di domani 9 settembre: «Una media non è una prestazione».

«Se una prestazione costa sette euro e viene remunerata cinque – spiega Mariastella Giorlandino – quei due euro non spariscono. Nel pubblico diventano uno squilibrio che deve essere assorbito dal bilancio dell'azienda sanitaria; nel privato accreditato diventano una perdita che, se ripetuta migliaia di volte, può rendere impossibile continuare a erogare quel servizio. È un meccanismo che alla lunga sottrae risorse a personale, tecnologie, innovazione e capacità assistenziale».

Particolarmente delicata è la situazione delle Regioni sottoposte a piano di rientro, dove gli spazi per compensare autonomamente eventuali insufficienze tariffarie risultano più limitati.

«Dopo l'annullamento del precedente decreto, la nuova istruttoria e le ulteriori risorse messe a disposizione – aggiunge Giorlandino – chiediamo di conoscere il costo effettivo delle singole prestazioni, il procedimento seguito per determinare ogni tariffa, i criteri adottati dagli uffici tecnici e la destinazione delle risorse pubbliche disponibili. Non chiediamo privilegi: chiediamo che le decisioni siano sostenute da dati e che quei dati possano essere verificati».

«LISTE D'ATTESA, CARENZA DI PROFESSIONISTI E ACCESSO ALLE CURE SONO FACCE DELLA STESSA EMERGENZA»

«Non possiamo attribuire al privato accreditato problemi che riguardano l'intera organizzazione sanitaria – dichiarano Foad e Nadir Aodi –. Ci sono cittadini che evitano ospedali e pronto soccorso perché in determinate situazioni devono affrontare attese che possono arrivare anche a 10-15 ore. Abbiamo liste d'attesa sulle quali occorre conoscere i tempi realmente vissuti dalle persone, non soltanto quelli ufficialmente dichiarati, e contemporaneamente una carenza di professionisti che riduce la capacità di risposta dell'intero sistema».

«Dobbiamo abbattere questa zona grigia e valorizzare tutti i professionisti della sanità, indipendentemente dalla specializzazione, dall'origine e dalla nazionalità. Non possiamo denunciare la mancanza di personale e contemporaneamente lasciare inutilizzate o sottovalutate competenze che sono già presenti nel nostro Paese».

«Il 9 settembre – concludono Foad e Nadir Aodi – saremo al fianco di UAP con un messaggio molto preciso: la sostenibilità economica delle strutture, la dignità professionale di chi vi lavora e il diritto dei cittadini a ricevere cure tempestive non sono tre battaglie differenti. Sono la stessa battaglia. Vogliamo una sanità governata con una forte regia pubblica, capace però di utilizzare tutte le proprie energie e di misurare il proprio successo partendo dal cittadino: il paziente è riuscito a ricevere la cura di cui aveva bisogno, nel momento in cui ne aveva bisogno?».

AUGURI A TUTTI I FISIOTERAPISTI PER IL LORO IMPEGNO E LA LORO DEDIZIONE

Dal Prof. Foad Aodi e dal Dott. Nadir Aodi giungano, oggi 8 settembre, i migliori auguri a tutti i fisioterapisti, dai nostri movimenti AMSI, UMEM, UNITI PER UNIRE E AISC NEWS.

Il messaggio è firmato dai nostri esponenti a nome dei nostri movimenti e commissioni;

Foad Aodi, Gianfranco Saturno, Nadir Aodi, Petre Mihai Baleanu, Hakim Naserat, Ettore Piero Valente, Davide Lungu, Kamran Paknegad ed Eugenia Voukadinova

- Advertisement -



ULTIME NOTIZIE



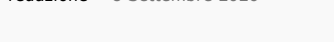
L'agonia della madremità e l'esilio della parola dopo il crepuscolo degli dei

redazione - 8 Settembre 2026



Leonardo Maria Del Vecchio: "Combatto perchè venga rispettato il testamento di mio padre". "Compro le persone? Se fosse così non avrei bisogno degli avvocati"

redazione - 8 Settembre 2026



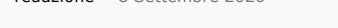
Shoah e nuove generazioni: al via la II edizione della Summer School promossa dalla Fondazione Museo della Shoah

redazione - 8 Settembre 2026



Zelensky: possibili colloqui Ucraina-Russia-Usa già a settembre. "Se tutte le parti sono d'accordo, vogliamo tenerli anche in autunno"

redazione - 8 Settembre 2026



- Advertisement -

AGENPRESS.it
 Agenzia di Stampa
 FONDATA DA MARIA CONTI

Testata Registrata c/o Tribunale di Velletri 15/2002 | Direttore Responsabile: Maria Conti

Le foto, video e testi presenti su AgenPress.it provengono anche attraverso la rete Internet: per utilizzo informativo, didattico, scientifico e non a scopo di lucro.

Al fine di accettare il libero regime di circolazione e non violare il diritto d'autore o altri diritti esclusivi verranno effettuate le opportune verifiche.

Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso di materiale riservato.

CONTATTI: redazione@agenpress.it

ARTICOLI PIÙ CONSULTATI

Cronaca

Leonardo Maria Del Vecchio: "Combatto perchè venga rispettato il testamento di mio padre". "Compro le persone? Se fosse così non avrei bisogno degli avvocati"

8 Settembre 2026



Cronaca

Shoah e nuove generazioni: al via la II edizione della Summer School promossa dalla Fondazione Museo della Shoah

8 Settembre 2026



Breaking news

Zelensky: possibili colloqui Ucraina-Russia-Usa già a settembre. "Se tutte le parti sono d'accordo, vogliamo tenerli anche in autunno"

8 Settembre 2026



CATEGORIE PIÙ VISITATE

Cronaca	13302
Politica	9899
Breaking news	8163
Cronaca Internazionale	6834
Regioni	4984
Esteri	4790
Primo Piano	4080
Economia	3742
Sanità	3636
Coronavirus	2662
Animall	2279
Lavoro	2118
Guerra Ucraina	1988

MENU RAPIDO



Chi Siamo
 Board
 Inserzionisti
 Contatti
 Privacy Policy
 Cookie Policy